

Piano Annuale per l'Inclusione

Il protocollo di accoglienza ha come obiettivo l'individuazione di regole comuni, condivise ed univoche per promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Un numero sempre più ampio di alunni, continuativamente o per determinati periodi e per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali) presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze e pluri-ripetenze, con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" introduce il concetto di Bisogni Educativi Speciali (B.E.S) che si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Offrendo a tali alunni opportunità formative la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

La qualità del lavoro a scuola passa attraverso una gestione progettuale del processo formativo e ciò necessariamente implica il superamento dell'individualismo dei docenti, grazie alla maturazione di una consapevolezza della parzialità di ogni singolo contributo e della necessità di una dimensione organizzativa e di coordinamento.

La stesura del Protocollo, dunque, vuole essere un supporto concreto al lavoro degli insegnanti, in modo da offrire procedure relative all'inserimento dell'alunno nella classe, alle modalità di sostegno dello studente nel processo di apprendimento ed alla sua valutazione, favorendo così il processo di integrazione.

Finalità

Il Protocollo, dunque, si prefigge di:

1. favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione del singolo nel gruppo, promuovendo l'acquisizione dell'autostima e dell'autonomia personale e sociale;
2. rispondere ai vari e diversi bisogni educativi speciali evidenziati da diversi alunni, non solo da quelli certificati;
3. rafforzare la collaborazione tra insegnanti curricolari, di sostegno e tra operatori scolastici
4. favorire positivamente il passaggio dalla Scuola Secondaria di Primo Grado alla Secondaria di Secondo Grado;
5. promuovere esperienze di orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro;
6. mettere, per quanto possibile, gli studenti nelle condizioni di avere il controllo del proprio percorso di apprendimento (es. controllo del tempo, dei ritmi dell'organizzazione scolastica, ecc.).

Definizione di BES

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002) .

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto categorie:

- quella della disabilità
- quella dei disturbi specifici di apprendimento
- quella dello svantaggio socio economico, linguistico, culturale.

Gli alunni con BES sono distribuiti come segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	57
2. disturbi evolutivi specifici	0
➤ DSA	98
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	18
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0
➤ Socio-economico	6
➤ Linguistico-culturale	18
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totali	173
% su popolazione scolastica	17,4
N° PEI redatti dai GLHO	57
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	985
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	18

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il dirigente scolastico

In qualità di Capo di Istituto è garante del diritto all'istruzione.

Il docente referente per gli allievi B.E.S. (Funzione Strumentale per l'inclusione)

1. stabilisce contatti con Enti locali, Servizi e ASL per fare proposte, progetti e corsi di formazione;
2. ogni anno, sulla base della pre-iscrizione, dopo una consultazione con il Dirigente Scolastico, determina il numero dei soggetti portatori di handicap iscritti, valuta la gravità ed i bisogni di ogni singolo caso e chiede all'Ufficio del UST (AT di PV) l'assegnazione di un numero di insegnanti di sostegno;
3. predispone, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, le conferme di sostegno, per l'anno scolastico successivo, di tutti gli allievi portatori di handicap, iscritti e frequentanti;
4. verifica che siano rispettati i criteri di inserimento, ossia continuità di servizio degli insegnanti, numero di alunni per classe, equilibrata distribuzione degli alunni in situazione di handicap all'interno di ogni classe;
5. accoglie i suggerimenti e le richieste dei colleghi per l'acquisto di materiale scolastico speciale;
6. raccoglie i materiali didattici approntati nel tempo;
7. effettua colloqui in itinere con gli allievi B.E.S., i coordinatori di classe, i docenti di sostegno, gli educatori, il personale della AST/ASSI, le famiglie;
8. monitora i progetti e le attività avviate.

il gruppo di lavoro per l'inclusione d'istituto – G.L.I.

Il gruppo di lavoro è formato dal Dirigente Scolastico, la Funzione strumentale per l'inclusione, i docenti di sostegno. Ha competenze di tipo organizzativo, progettuale e valutativo e si riunisce almeno due volte all'anno.

Esso:

1. analizza la situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni B.E.S., tipologia dei deficit, classi coinvolte);
2. predispone un calendario per gli incontri con gli operatori sanitari per la stesura del PEI e del PDF;
3. verifica al termine dell'anno scolastico gli interventi; elabora il piano per l'anno scolastico successivo; formula una proposta di organico.;
4. formula proposte per la formazione e l'aggiornamento come: progetti per la continuità fra ordini di scuola, progetti specifici in relazione alla tipologia di deficit, progetti relativi all'organico, progetti per l'aggiornamento del personale, progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa in presenza di allievi in situazione di handicap.

L'insegnante di sostegno:

Interviene per:

1. accogliere l'allievo e guidarlo al primo approccio con l'Istituto (collaborando con il docente referente), fornendo a lui e alla famiglia le informazioni necessarie sul funzionamento dello stesso;
2. facilitare l'integrazione degli studenti B.E.S.;
3. mediare i rapporti con Consiglio di Classe, Asl, Famiglie, Servizi Sociali, Centri di formazione o altri enti coinvolti per eventuali inserimenti lavorativi, Educatori e Tutor;
4. aiutare l'alunno a prendere coscienza delle sue difficoltà, di carattere didattico e/o socio relazionale, supportandolo anche nell'organizzazione dello studio;
5. sensibilizzare gli studenti della classe verso le problematiche legate al disagio; svolge un lavoro di effettiva consulenza a favore della classe e dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie individualizzanti e quindi dirette a costruire un Piano Educativo Individualizzato per l'alunno;
6. porre all'attenzione del Consiglio di Classe le problematiche relative ad ogni singolo alunno diversamente abile;
7. programmare e concordare con ogni singolo docente del Consiglio di Classe l'attività che ogni alunno dovrà svolgere;
8. collaborare con gli insegnanti curricolari nell'elaborazione della programmazione educativo – didattica dell'alunno;
9. collaborare con i docenti curricolari nel predisporre, in previsione di verifiche scritte o orali, modalità, strategie e contenuti rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche degli allievi;
10. promuovere gli incontri annuali previsti per l'integrazione (Consiglio di classe straordinario) sentita la disponibilità degli operatori Asl. A tale riunione partecipano il Consiglio di Classe, la famiglia del ragazzo, i referenti ASL, gli educatori dei Centri formazione (se si prevede per lo studente un Percorso misto) gli Educatori assistenziali o i Tutor. Tutti gli incontri devono essere verbalizzati nel Registro dei verbali del Consiglio di classe;
11. evidenziare, durante i Consigli di classe, ai fini della redazione del **P.E.I.**: l'orario di *presenza degli insegnanti di sostegno e del personale assistenziale*, percorso scolastico _ _ (programmazione differenziata o finalizzata al raggiungimento degli obiettivi globalmente corrispondenti a quelli della classe), la possibilità di fare effettuare allo studente un percorso misto (con la collaborazione degli educatori del Servizio di inserimento lavorativo), la partecipazione ad eventuali Progetti e/o Laboratori, la partecipazione dell'allievo a visite di istruzione e gite (indicare sempre l'accompagnatore);
13. mantenere frequenti contatti con le Famiglie degli alunni;
14. prevedere una flessibilità oraria in relazione alle necessità degli studenti (comunicare i temporanei cambiamenti d'orario, in forma scritta e motivandoli, alla docente referente del sostegno e al Dirigente Scolastico);
15. in collaborazione con il CdC, predisporre:
 - a. il PEI - (entro il mese di novembre firmato da ogni membro del Consiglio di Classe, dalla Famiglia e dallo specialista Asl o comunque dopo il gruppo integrato di programmazione);
 - b. il PDF (vedi riferimenti normativi);
 - c. la Programmazione didattica individualizzata o differenziata (da allegare al PEI);
 - d. il Progetto Tutor/Educatore (da allegare al PEI);
 - e. i Progetti Percorso Misto o Alternanza Scuola Lavoro (da allegare al PEI);

- f. l'allegato di presentazione dell'alunno al Documento del 15 maggio (per le classi quinte);
16. prestabilire, monitorare e verificare i percorsi misti e/o di alternanza scuola-lavoro;
17. verificare, a fine anno, i singoli progetti e redigere la Relazione Finale e l'Ipotesi per l'anno successivo;
18. in collaborazione con la Commissione d'Esame, predisporre l'Attestato di Credito Formativo (classe 5^a) per gli allievi che seguono una programmazione differenziata;
19. coordinare e monitorare per tutto l'anno le attività dei Tutor e degli Educatori

Svolge attività dirette con l'alunno in modo da sviluppare le abilità di autonomia della persona, l'integrazione tra scuola e territorio, come ad esempio:

1. mediazione negli atti quotidiani nell'ambiente di vita;
2. promozione dell'autonomia personale e sociale;
3. vigilanza e controllo di comportamenti auto o etero-aggressivi;
4. sviluppo e sostegno delle relazioni tra pari o adulti;
5. appoggio in attività manuali, motorie, espressive.

Svolge attività di programmazione e verifica per migliorare la connessione tra attività didattiche e vita di relazione, come ad esempio:

1. acquisire conoscenze sull'alunno;
2. costruire un proprio piano di lavoro sulla base del soggetto;
3. partecipare ai momenti di compresenza con i docenti contitolari e/o di sostegno;
4. prendere parte alle riunioni di programmazione e verifica, nonché ai gruppi di incontro integrati.

Collaboratori scolastici

(in particolare coloro che hanno frequentato i relativi corsi di formazione)

Partecipano alle azioni di integrazione scolastica, in particolare garantendo l'assistenza di base per favorire l'autonomia ed una positiva frequenza scolastica dell'alunno.

Il personale di segreteria dell'istituto

Garantisce il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della situazione.

Azienda sanitaria locale (ASL)

1. redige la Diagnosi Funzionale dell'alunno, al fine di individuare le sue caratteristiche e i suoi bisogni e per identificare le risorse materiali e gli ausili resi necessari dalla situazione personale ed utili al processo di integrazione scolastica;
2. partecipa all'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale ed altre verifiche periodiche del PEI, tramite la presenza programmata del referente del caso individuato tra gli operatori della ASL;

La famiglia dell'alunno

Partecipa attivamente al processo di integrazione scolastica e al progetto di vita, prendendo parte agli incontri con gli insegnanti.

Il consiglio di classe

1. Valuta la necessità di un PDP per l'alunno o comunque di un percorso personalizzato. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta.
2. Delibera l'attivazione del PDP
3. Monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio
4. Consegna il PDP al Dirigente.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si proporranno :

- corsi di aggiornamento su didattica e DSA
- corsi di aggiornamento sulla valutazione
- corsi di aggiornamento sulle nuove tecnologie in particolare relative ad alunni con BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. La scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo. La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S. La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- dell'apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- della possibilità di "tutoring" (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- dell'organizzazione di laboratori che prevedano l'esercitazione di attività manipolatorie per valorizzare le potenzialità creative di ogni alunno.
- della documentazione clinica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- del PEI;
- del supporto fornito dagli Enti locali in relazione all'assistenza degli alunni;
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro;
- del Comune;
- dell'USP

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avverranno, come del resto già avviene, nella logica del supporto alle famiglie stesse in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità.

La famiglia è il luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale; rappresenta una fonte di informazioni preziose e un punto di riferimento essenziale per la corretta

inclusione scolastica dell'alunno.

Si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del progetto di vita di ciascun alunno.

È molto importante informare la famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno con disabilità di poter usufruire di una valutazione differenziata e, al termine del corso di studi, di acquisire l'attestato di frequenza piuttosto che il diploma di scuola secondaria superiore. Per queste finalità è fondamentale il ricorso al fascicolo personale dell'alunno con disabilità, la cui assenza può incidere negativamente tanto sul diritto di informazione della famiglia quanto sul più generale processo di integrazione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Si attiverà in quattro punti:

1. Prevenzione e identificazione precoce di possibili difficoltà;
2. Insegnamento/Apprendimento che tenga conto della pluralità dei soggetti;
3. Valorizzazione della vita sociale con attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento), e del ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi);

4. Sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Una volta accertata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti all'interno della scuola stessa e all'esterno, per esempio coinvolgendo docenti di altre scuole per uno scambio di conoscenze e di competenze professionali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si richiederà la collaborazione degli Enti locali (in particolare della Provincia) per una maggiore presenza di assistenti ad personam da affiancare ad alunni in situazione di handicap o disagio di particolare gravità

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S., per rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

Per gli alunni in uscita si promuoveranno iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage).

Previsioni del fabbisogno di personale docente di sostegno e delle altre risorse professionali per l'a.s. 2017_2018.

La proposta di assegnazione organico di sostegno è allegata al presente documento.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2017